

**Parere Valutazione Previsionale di Impatto Acustico**  
**IMBAL LEGNO sede legale Via Gardesana 67 - Prevalle (BS)**  
**Pratica EDMA 2020.3.67.75**

### **Premessa**

Il presente parere è riferito alla documentazione di valutazione previsionale inviata all'Agenzia dal SUAP di Prevalle relativamente all'avvio di procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale per la realizzazione su istanza della Ditta Imbal Legno di due nuove aree per manovra mezzi e stoccaggio merci in prossimità di Via Gardesana in Comune di Prevalle.

La richiesta di parere è pervenuta via mail in data 09/06/20 dall'ufficio BAE del nostro dipartimento ARPA.

### **Normativa di riferimento**

Le norme di riferimento che regolamentano le valutazioni dell'esposizione al rumore nel presente contesto sono:

- Legge 447/95 e s.m.i. (Legge quadro)
- DPCM 14/11/97 (Valori limite delle sorgenti sonore)
- DM 16/3/98 (Tecniche di misura dell'inquinamento acustico)
- Legge Regionale n. 13/01 (Norme in materia di inquinamento acustico)

### **Analisi della documentazione**

La documentazione esaminata è la seguente:

“Imbal - Legno Snc Conduttore – Immobiliare Amal Locatore. SUAP per trasformazione di aree agricole in aree attrezzate come piazzali per la manovra di mezzi e stoccaggio merci. VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO”. La documentazione datata Gennaio 2020 è redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale, Dott. Roberto Bellini.

L'azienda Imbal Legno produce pallets e imballaggi industriali attraverso la lavorazione di tavole e tronchi grossi in legno, mediante il taglio, assemblaggio del tavolame, sterilizzazione ed essiccazione del prodotto finito in forno di essiccazione. La presente istanza di trasformazione deriva dall'esigenza di avere un'area coperta dedicata allo stoccaggio che permetta anche alla Ditta di far fronte alle richieste di pronta consegna del mercato.

Si riportano di seguito immagini estrapolate dalla relazione pervenuta, in cui sono indicate: in tratteggio rosso le due nuove aree oggetto di richiesta di trasformazione, rispettivamente Area 1 in *classe III – Aree di tipo misto* e Area 2 in *classe IV- aree di intensa attività umana*; nella stessa immagine viene riportata la collocazione della ditta Imbal. Nell'area 1 è prevista la realizzazione di 900 mq di superficie coperta tramite costruzione di struttura leggera; nell'area 2 sarà realizzabile solo un'area attrezzata in quanto viene riportato che non c'è possibilità edificatoria. Nell'altra immagine sono indicati i due recettori abitativi individuati dal tecnico, rispettivamente R1 in classe III ed R2 in classe IV.



Gli orari di esercizio dichiarati, della presente attività sono i seguenti: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle 13 alle 17.30 dal lunedì al venerdì; le operazioni di stoccaggio si svolgono tramite l'ausilio di *due carrelli elevatori che effettuano 70 movimenti al giorno*.

Da quanto dichiarato queste movimentazioni non avverrebbero più nell'attuale sito dell'azienda ma nelle nuove aree.

Sono state eseguite due misure fonometriche per caratterizzare il clima acustico di zona, ante operam, in periodo diurno presso R1 ed R2, nelle postazioni 1 e 2 che il tecnico dichiara rappresentative dei rispettivi recettori; viene dichiarato che nella postazione 2 prevale il rumore del traffico di Via Zanardelli pur essendo la postazione influenzata anche dal rumore delle attività produttive situate ad ovest e nord-ovest dell'azienda; nella postazione 1 il contesto acustico è principalmente influenzato dal rumore delle attività produttive e secondariamente dal traffico veicolare di via Zanardelli e via delle Brede. Non c'è nessun riferimento a eventuali attività in atto presso l'azienda Imbal Legno durante l'effettuazione dei rilievi.

La stima della propagazione del rumore in ambiente esterno e la valutazione del rispetto dei limiti di Legge ai recettori è stato effettuato tramite modello di simulazione Soundplane, sommando al dato delle misure la futura sorgente "muletti". Tale sorgente è stata considerata lineare e per ognuno dei due carrelli elevatori il tecnico ha considerato una potenza di 104,8 dB; su ogni area lavorerà un muletto per un tempo stabilito di 20 minuti/ora riferito agli orari di esercizio dichiarati.

La valutazione del differenziale ai recettori è stata eseguita per differenza tra post operam (dato stimato ricavato per modellizzazione) e ante operam (dato di misura).

### **Osservazioni e conclusioni**

La relazione pervenuta è relativa a un ampliamento dell'azienda che riguarderà la modifica della logistica interna per quanto concerne le aree di stoccaggio del prodotto finito. Da quanto riportato un'area interessata all'ampliamento è inserita in classe IV e una in classe III. Secondo quanto indicato dalla normativa vigente rientrano in quest'ultima classe le aree urbane con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali. Viene riportato che nelle nuove aree non è prevista nessuna attività produttiva. *L'attività prevista non appare incompatibile con le classi acustiche individuate per l'area in esame.*

Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico si osserva quanto segue

Nella relazione viene indicato che non viene modificato il ciclo produttivo né il quantitativo complessivo del prodotto finito. Non è previsto un incremento dei flussi di traffico. Come indicato la modifica riguarda solo la logistica interna.

La valutazione riguarda le "nuove sorgenti" muletti; non viene considerata l'eventuale movimentazione dei mezzi per le attività di carico/scarico: se tali attività verranno svolte nelle nuove aree, in funzione del cambio logistico, dovranno essere anch'esse oggetto di valutazione. Inoltre i carrelli elevatori hanno anche emissioni sonore generate dai sistemi acustici di sicurezza che entrano in funzione durante le manovre che dovranno essere considerate nella valutazione.

Nella situazione ante-operam misurata, considerata come una misura di rumore residuo, non appare chiaro se l'attività già in essere della ditta Imbal era in funzione oppure spenta. Non è quindi chiaro se le valutazioni eseguite siano rappresentative dell'impatto acustico dell'intera attività produttiva o del solo futuro ampliamento.

Si evidenzia un elemento critico dovuto alla vicinanza dei recettori. Si segnalano infatti livelli di immissione differenziale di poco inferiori al limite previsto presso R2. A tale proposito si osserva che se le attività di movimentazione/carico-scarico dovessero essere svolte in prossimità del perimetro dell'area (le distanze tra perimetro e recettore, in alcuni punti, appaiono piuttosto ridotte) potrebbero presentarsi anche situazioni critiche in merito al rispetto di tale limite. Si sottolinea che l'attività dovrà rispettare i limiti di legge *in tutte le modalità lavorative*.

Dai risultati ottenuti il tecnico evince il rispetto del limite in periodo diurno, di immissione assoluto e del differenziale presso i due recettori considerati, *in applicazione delle opportune mitigazioni presenti nel seguente*

*documento*. Non è del tutto chiaro questo passaggio in quanto, per come riportato, sembrerebbe che le mitigazioni indicate si riferiscano ad elementi di qualità architettonica.

Per quanto sopra indicato, la relazione necessita di chiarimenti/integrazioni che dovranno essere prodotti nel corso del successivo iter autorizzativo per l'insediamento.

Si sottolinea che tutta l'attività nel suo complesso dovrà rispettare i limiti normativi nelle condizioni di potenziale massimo impatto acustico ai recettori.

Qualora dovessero essere evidenziati livelli superiori ai limiti di legge, dovranno essere indicate, già nella valutazione previsionale di impatto acustico, le opere di mitigazione acustica che dovranno essere realizzate al fine del rispetto dei valori di riferimento normativo.

Brescia, 17/06/2020

Il Tecnico

T.P. Monica Pianta



Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Mariagrazia Santini

firmato digitalmente